



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!



"L'attività del Gruppo missionario Jandira onlus nel triennio
2002-2004"

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ALL'ASSEMBLEA DEL 17 APRILE 2005

Il triennio trascorso è stato non di fondazione perché sarebbe un falso storico, ma della inclusione nella nostra Associazione ecclesiale "Gruppo missionario Jandira" della struttura giuridica Onlus. Abbiamo dovuto fare i conti con gli adempimenti amministrativi e l'impatto non è stato lieve: il Ministero dell'economia, nella sua articolazione dell'Agenzia delle entrate, ha sospeso il riconoscimento come Onlus chiedendoci un adeguamento del nostro Statuto, che noi abbiamo prontamente attuato: si trattava di rendere nel lessico burocratico alcuni principi che già vi erano contenuti. Per noi del Consiglio direttivo tutto ciò è stato causa di ansietà, finché è giunto il riconoscimento formale.

Nella vicenda siamo stati assistiti dalla competenza del commercialista dottor Fabio Scoyni e dalla pronta collaborazione del notaio dottor Carlo Gilardoni, che aveva fatto dono della stipula sia dell'atto costitutivo della Onlus sia quello di rettifica dello Statuto.

È stato un periodo particolarmente fruttuoso per lo svolgimento dei nostri compiti statutari, tra i quali segnalano anzitutto il proseguimento del rapporto fraterno con la Comunità sorella São Francisco de Assis di Jandira (Brasile), che si è ulteriormente sviluppato e ha toccato anche attività che interessano l'intera comunità jandirense.

- 1) Fulcro della nostra attività ha continuato ad essere il sostegno alle creche (asili) e a Escola e Vida (doposcuola), in cui vengono assistiti oltre cinquecento tra bimbi e adolescenti. In questa attività abbiamo

avuto anche il sostegno della Fondazione Fracassi, che fornisce i mezzi per assistere 25 bimbi degli asili e di questo siamo grati.

Nell'arco del triennio, l'impegno finanziario per questo settore ha avuto un notevole incremento in connessione con l'evoluzione della condizione socio – economica del Brasile: aumento dei salari del personale, per l'incremento stabilito dal Governo brasiliano dei livelli minimi, in connessione con l'aumento dell'inflazione, peraltro rimasta entro limiti fisiologici, ciò che ha influito anche sull'aumento dei costi generali: materiali didattici, derrate alimentari, materiale vario e di pulizia.

- 2) Nel 2002 è venuto a mancare il sostegno che dal Belgio arrivava alla Casa "Familia e Vida", tenuta dalla Congregazione delle suore della Madonna della Neve. Perciò inizialmente abbiamo provveduto alla situazione di emergenza con un nostro contributo, indi abbiamo ottenuto, con la collaborazione determinante del nostro Parroco Don Benedetto, un contributo della Conferenza episcopale italiana per un progetto di educazione, che serve appunto a rendere possibile il proseguimento dell'attività di quella Casa, in cui sono attualmente assistiti 25 tra bambini e adolescenti in gravi difficoltà. Non ci nascondiamo che dovremo, in attesa di trovare altre fonti di finanziamento, ulteriormente assumere l'onere a carico della nostra Associazione.
- 3) È proseguita l'attuazione del "Programma studenti" dal quale abbiamo avuto molte umane soddisfazioni: hanno conseguito il titolo universitario ben 8 giovani, tutti bene inseriti nella società jandirense, ed abbiamo avuto anche la consolazione di vedere l'ordinazione presbiterale di Padre Sebastião Correia. Attualmente fruiscono della borsa di studio, completa o parziale 11 persone. Vi è stato qualche problema organizzativo in ordine alla collaborazione con la Comunità parrocchiale di coloro che hanno fruito della borsa di studio, che stiamo tentando di superare mediante la costituzione di una associazione tra coloro che hanno completato gli studi universitari, ovviamente anche se non hanno fruito delle nostre borse di studio.
- 4) Sempre in questo ambito abbiamo fornito alla Parrocchia São Francisco un contributo per la fornitura delle dispense necessarie all'attuazione del progetto del Municipio di Jandira, che consente a circa 800 giovani ogni anno di seguire dei corsi di preparazione al concorso di ammissione all'Università, poiché le scuole secondarie pubbliche non forniscono una preparazione adeguata e in quei concorsi prevalgono gli studenti provenienti dalle migliori scuole private. Alcuni degli allievi hanno conseguito l'ammissione ad Università pubbliche, ciò che era lo scopo principale dell'iniziativa in quanto la frequenza è gratuita, altri in quelle private e 17 frequentano *stage* anche all'estero; ma soprattutto si è ottenuta l'elevazione del tono culturale di quei giovani, ciò che ne ha facilitato l'accesso al lavoro. Questo ci è stato confermato da Paolino Bururu, Prefetto (Sindaco) di Jandira, nelle due visite che ha fatto, insieme a Padre Gianchi, alla nostra Parrocchia e al nostro Gruppo. Inoltre, nell'ultima visita egli ha assunto l'impegno a far sì che essi collaborino con la Sociedade Caritas São Francisco de Assis, per la formazione del personale assistente degli asili e dei doposcuola, come avevamo loro richiesto.
- 5) Sono proseguiti i corsi professionalizzanti di computer, che la Sociedade Caritas ha ottenuto dal Governo statale ed ai quali noi abbiamo fornito supporto soprattutto logistico e materiale. Nel triennio hanno frequentato i corsi oltre 300 ragazzi.
- 6) Il laboratorio di ceramica, sotto la guida appassionata e sapiente del nostro carissimo amico Claudio Melioli ha continuato la sua attività e ha raggiunto livelli produttivi di eccellenza, pur tra le infinite comprensibili difficoltà ambientali. Abbiamo constatato direttamente tale livello con gli oggetti che ci sono stati inviati per l'inserimento in un circuito commerciale anche italiano. È ovvio che quanto viene ricavato torna a Jandira, per essere impiegato nella nuova produzione. Niente entra nella casse della nostra Associazione, se non solo per essere avviato a Jandira.
- 7) Un altro progetto di formazione è stato individuato nel corso di taglio e cucito, che ha preso il nome di "Projecto Biquini", dalla principale attività finora svolta della confezione di costumi da bagno femminili da immettere nel mercato. Il progetto ha dovuto superare grandi difficoltà derivanti soprattutto dalla impreparazione dell'ambiente sociale nei confronti dello svolgimento di attività professionali in collaborazione, nonché dalla difficoltà di far acquisire la cultura della cooperazione. Il processo formativo è ormai avviato e il 9 aprile 2005 si è avuta la stipula dell'atto costitutivo della cooperativa "Trabalho e Vida", tra i partecipanti al Laboratorio di ceramica e i partecipanti al Laboratorio di sartoria, che conta al momento 28 soci.

- 8) È stato avviato il progetto di formazione e accompagnamento di adolescenti che ha preso il nome di “Brotar”, sbocciare, che sarà allogato nella costruenda Scuola “Padre John Caneparo”.
- 9) Stiamo dando, insieme con altri, il nostro appoggio al progetto del Municipio per la costruzione di un quartiere di case popolari per le famiglie attualmente abitanti della Favela “Vila Esperança”, che insiste su un terreno golenale soggetto al pericolo di inondazioni, che si sono verificate già due volte. Il nostro apporto consiste nella prestazione di garanzie per l'erogazione di un mutuo al Municipio di Jandira da parte della Banca Etica italiana, necessario per l'acquisto del terreno sul quale saranno costruite le case mediante la concessione di fondi da parte del Governo statale. In questo caso la nostra Onlus non è coinvolta in quanto tale ma soltanto nelle persone di taluni soci o adottanti a distanza.
- 10) Seguiamo anche con simpatia e con l'apporto della nostra assistenza il progetto di gemellaggio della Città di Jandira con la Città di Salerno, da cui è partito il fondatore di Jandira e di cui quest'anno ricorre il centenario. Il Comune di Salerno si è impegnata a finanziare uno stralcio del progetto municipale “Desnutrição Zero”, per bimbi e adolescenti della città di Jandira.

A lato di queste iniziative di formazione ve ne sono state, e durano tuttora, altre per la creazione di spazi e supporti logistici a queste attività principali:

- a) In primo luogo la soluzione del problema giuridico della disponibilità del suolo su cui sorge la chiesa di San Francesco nel quartiere Sant'Antonio del Jardim Europa. Inizialmente il Municipio di Jandira lo aveva concesso in comodato, senza indicazione di tempi per la risoluzione del rapporto: ora, sotto la guida del nostro amico Paulo Barjioud (Paulinho Bururu) ha effettuato la concessione per 99 anni; questo ci ha convinto a portare avanti i lavori fino al completamento della Chiesa.
Come è noto il terreno su cui è situata è particolarmente difficile poiché è costituito da un'erta scarpata, già di per sé assai problematica. In aggiunta un abusivo ha effettuato uno sbancamento per costruirsi una casetta, ha reso più pericoloso lo stato della scarpata, la quale, senza un intervento idoneo avrebbe potuto franare trascinandosi a valle anche la chiesa. Perciò abbiamo sollecitato la redazione di un progetto, mediante la prestazione professionale di nostri amici ingegneri e architetti, per la costruzione di impianti e locali che coprano interamente l'area. Per far fronte all'emergenza è stato fatto lo stralcio riguardante la parte interessata da quello scavo e vi si sta realizzando il Centro Comunitario “Padre John Caneparo”, di cui è stato completato il rustico e vi sarà presto allogata la scuola professionale con lo stesso nome, con il finanziamento della Fondazione “Aiutare i Bambini” di Milano. .
- b) È in corso di costruzione il centro “Padre Giovanni Ballis”, che comprende oltre al centro comunitario anche la Chiesa di Nossa Senhora das Graças, su un terreno acquistato da quella comunità e dalla diocesi di Osasco. La costruzione è stata interessata da uno smottamento a seguito delle intense piogge del periodo autunnale, ma si sta rimediando al danno.
- c) È stata regolarizzata la questione della proprietà dell'area su cui sorge la Chiesa di “Nossa Senhora de Fátima”, acquistando il terreno retrostante, per evitare incresciose complicazioni di carattere giudiziario, che avrebbero potuto sorgere per il regolamento dei confini, che a suo tempo non erano stati rispettati.
- d) Ad Analandia, Casa Azul, è stata ampliata la costruzione di alcuni locali per ospitare i giovani della comunità “Casa Azul”. Attualmente ospita il sacerdote inviato dalla Diocesi per la fondazione della nuova Parrocchia, in collaborazione con Padre Gianchi per alleviarne l'immenso lavoro.
- e) A lato della Chiesa di Nossa Senhora de Fátima, su un terreno di proprietà della Parrocchia si sta realizzando la costruzione di un salone per attività sociali e l'abitazione del Parroco della costituenda nuova Parrocchia. Occorre a questo punto spendere due parole su questo progetto, che ci riguarda solo in quanto il nostro rapporto di solidarietà fraterna dovrà a suo tempo instaurarsi anche con la nuova Parrocchia, che nascerà dallo sdoppiamento di quella attuale São Francisco de Assis, previsto dalla Curia vescovile di Osasco.

Questi dati non esauriscono interamente l'attività della nostra Associazione, perché limitati alle attività con il Brasile, senza entrare nei particolari delle numerosissime attività che si svolgono qui a Roma, sia per la

raccolta dei fondi necessari al sostegno di tutto quanto ho descritto, sia per far conoscere le nostre attività, sia per rendere spiritualmente proficuo per noi partecipanti questo rapporto di solidarietà fraterna.

Un solo punto mi preme di sottolineare anche per sollecitare una vostra più intensa partecipazione: oltre ad essere una entità giuridica ONLUS, il Gruppo Jandira è un gruppo ecclesiale, dentro la Comunità parrocchiale San Roberto Bellarmino; questo richiederebbe una più intensa partecipazione alle attività parrocchiali, oltre che come Gruppo, anche e soprattutto come singoli, in modo che l'attività di gruppo possa essere sempre più profondamente una attività ecclesiale.

Nel triennio, per la nostra Parrocchia si è verificato un evento che ne ha profondamente mutato l'assetto istituzionale. Come è noto la Compagnia di Gesù ha lasciato, dopo settanta anni, la cura della Parrocchia, che è stata assunta dal clero diocesano. Ci siamo staccati con grande dolore dalle persone che tanto avevano contribuito sia alla nascita del nostro Gruppo, sia allo sviluppo della sua attività, gratificandoci della loro spiritualità e dei loro saggi e prudenti consigli, ed a loro va tutta la nostra gratitudine, che per tutti esprimiamo all'ultimo rappresentante Padre Stefano Salviucci, che ci onora ancora della sua presenza come socio e che ha fatto parte, in questo triennio del Consiglio Direttivo.

La Provvidenza ci ha tuttavia fatto incontrare Monsignor Benedetto Tuzia, che fin dai primi giorni della sua funzione parrocchiale ha sposato la causa del gemellaggio, ne ha inteso lo spirito di cui è prova la celebrazione in contemporanea della festa dei Santi patroni delle due parrocchie San Roberto e san Francesco. Ci ha seguito subito con grande attenzione e affetto, favorendo in ogni modo le nostre attività e ha incaricato di seguirci più da vicino Don Giovanni Matichecchia, che noi ringraziamo per la sua disponibilità e gentilezza per noi e il nostro Gruppo.

Questo, il nostro Consiglio direttivo uscente, consegna a quello che oggi sarà eletto, perché nel prossimo triennio con l'aiuto di Nostro Signore e della sua Madre Santissima, possa continuare e incrementare l'attività e creare una ancor più intensa partecipazione spirituale e materiale alle attività del nostro Gruppo, che, lo voglio ricordare, è un gruppo missionario.

E que Deus nos ajude e nos abençoe.

Il Presidente

Anton Paolo Tanda

Altre visite e viaggi di brasiliani!!!

**Sono sempre una esperienza che arricchisce
il nostro gemellaggio**

Quest'anno sono state veramente molte le visite di amici brasiliani in Italia.

Per varie ragioni molti di coloro che vivono nella comunità a Jandira sono stati a Roma in questi mesi.

Claudio Melioli con Jeane. Sono due giovani che sono stati in Italia e di passaggio anche a Roma.

Lui è un italiano da qualche anno a Jandira, per un dottorato di ricerca. E' colui che ha creato con i ragazzi di Jandira la cooperativa per lavorare il cocchio-pesto con la ceramica.

Abbiamo ammirato i lavori meravigliosi nella recente riunione degli adottanti.

Il laboratorio di ceramica ha sempre nuove attività e Claudio ci ha raccontato un po' l'impegno della

cooperativa a sviluppare e migliorare alcune produzioni: ci sono i tavolini, i vasi, altri oggetti decorativi e tante altre cose.

Non sempre è facile la distribuzione e vendita di questi prodotti, e trovare anche in Italia canali di distribuzione (cooperative sociali, negozi di arredamento, botteghe del commercio equo).

Un'altra bella visita è stata quella di Oreste con la sua famiglia. Oreste è un italiano di origini veneziane che vive a Jandira da ormai tantissimi anni. Nel suo negozio di fotografia ci sono sempre persone che lavorano ... come dire persone che nessun altro prenderebbe a lavorare...

La semplicità, ma nello stesso tempo la passione con cui ci dice queste cose è sorprendente.

Prende di fatto a lavorare persone anche molto giovani, spesso con problemi, ma che hanno bisogno di lavorare e chissà dove finirebbero se non lavorassero. Sappiamo quanto è difficile la realtà di Jandira e sappiamo quindi quanto questo suo impegno quotidiano può risultare importante.

Non sono sempre successi, ma la gioia con cui ci raccontano le loro esperienze non ha bisogno di tante parole.

La moglie Arlete invece ci racconta il suo impegno in un progetto di assistenza all'infanzia dal nome "Pastoral da Criança", (Pastorale dell'Infanzia) in cui donne e insegnanti si impegnano per educare la popolazione contro la denutrizione dei bambini, per combattere le malattie infantili e per la tutela della salute.

E' molto interessante conoscere come tutto ciò ha avuto come risultato la diminuzione della mortalità infantile a livello nazionale. Quanto impegno e determinazione nelle loro parole, ma soprattutto nelle loro azioni: quando si dice "testimonianza"

Francesca Cifola

IL GOVERNO DEL PRESIDENTE LULA AL GIRO DI BOA

Il Brasile di Lula compie due anni. Luiz Inacio Lula da Silva, presidente del Brasile dal gennaio 2003, è al giro di boa, e si può quindi cominciare a fare un primo bilancio, provando soprattutto a guardare la sua politica con gli occhi della gente che lo ha votato, e che lo sente sulla pelle e nella vita di tutti i giorni. Lula viene da una storia di sinistra e di lotta sindacale, di contrapposizione alla dittatura, operaio senza nessuna laurea o studio speciale. Viene dalla gente comune, parla come la gente comune, e vince le elezioni nel novembre 2002 con il maggior numero di voti della storia del Brasile, sfiorando il 65 % dei consensi. Le speranze e le aspettative erano immense. Il Brasile stava passando una crisi economica che cominciava ad essere simile a quella argentina. La disoccupazione altissima, le differenze sociali esasperate, la criminalità una delle più alte al mondo. Soprattutto, il Brasile era ed è ancora oggi lo specchio di una squilibrata distribuzione delle ricchezze. Un primo mondo ricchissimo si intreccia e si sostiene su di un terzo mondo poverissimo, analfabeta, senza casa, senza sanità, senza lavoro, senza un reddito. L'80 % delle ricchezze in mano al 10 % della popolazione crea una netta divisione fra classi sociali e l'idea della ricchezza, unita alla povertà delle campagne, spinge milioni di persone ad emigrare ai bordi delle grandi megalopoli, moltiplicando le favelas e facendo crescere sterminate periferie di uomini e famiglie che si ritrovano in poco tempo ad abitare dentro a baracche e a dovere condurre una vita di sussistenza. Ed è da questa finestra privilegiata, da questa periferia di San Paolo, città con 17 milioni di abitanti, maggiore

megalopoli dell'America Latina, che provo a tracciare dei lineamenti più reali di questo presidente.

I poveri, in generale, lo amano molto. Non tanto per quello che fa, quanto per il suo modo semplice e diretto di comunicare con le persone. Continua ad essere uno di noi, dicono, la politica non l'ha imborghesito, e noi gli stiamo a cuore. I sondaggi confermano questo sentimento. Oggi come oggi non esiste un candidato in grado di contrapporsi a Lula, e se le elezioni fossero oggi, la vittoria al primo turno, con oltre il 50 % dei consensi, sarebbe garantita. In questo senso dunque Lula appare forte e rispettato dentro al proprio paese esattamente come appare agli occhi dell'Europa e dell'occidente. Un presidente che lancia grandi campagne contro la fame nel mondo, che rivendica una ONU più democratica e candida il Brasile ad esserne membro permanente nel consiglio di sicurezza. In un mondo dove l'apparenza e l'immagine sono di gran lunga tutto ciò che conta, Lula è diventato il riferimento per le sinistre europee, sembra rappresentare la voce dei poveri del mondo e per questo viene addirittura candidato al Nobel per la pace. L'economia ha ricominciato a crescere, la disoccupazione, dopo tanti anni, è in calo, le esportazioni più che raddoppiate, l'inflazione, quasi sotto controllo.

Eppure, Lula non è più l'uomo che aveva vinto le elezioni due anni fa, e soprattutto non è quello che appare o che si vuole fare credere. In molti, anche alla base del suo partito, sono delusi e insoddisfatti. Lula ci ha traditi, dicono, Lula è un fariseo, si fa bello con i belli, si fa santo con i poveri, ma alla fine il suo governo ripercorre gli stessi passi e ripropone le stesse idee ed ideologie della destra, del capitalismo e dei presidenti che l'hanno preceduto. Lula è stato eletto dal popolo perché prometteva una maggior giustizia sociale, più istruzione, più sanità, meno differenze fra ricchi e poveri. Non solo. Si sta nettamente privilegiando il sistema liberale e neo-liberale, e si stanno lentamente perdendo quelle energie e quei valori caratteristici di chi ha sempre condannato un paese fatto di padroni. Se doveva essere così, dicono, allora era meglio eleggere un candidato della destra. Avrebbe fatto le stesse cose, ma almeno avrebbe mostrato coerenza.

In effetti il dubbio e il sospetto che la crescita economica del Brasile sia dovuta soprattutto a dinamiche su scala mondiale, più che a un merito specifico del governo brasiliano, esiste. Inoltre, i progetti sociali lanciati in questi 2 anni sono tutti di natura assistenzialista, e non risolvono i problemi della fame e della miseria alle radici. Lula dice che tutti hanno diritto a mangiare tre volte al giorno, e per questo nasce il progetto "Fome Zero", ma ciò che all'inizio sembrava una rivoluzione, altro non è che una distribuzione di cibo e denaro, molte volte anche mal amministrata e mal

distribuita. Le tanto attese riforme, come quella agraria, non sono ancora state affrontate, e gli accordi con l'FMI, tanto contestate nel passato, oggi sono addirittura intensificati. Parte di queste obiezioni sono corrette. Il Brasile, pur crescendo come paese, non è riuscito a colmare o quantomeno a diminuire le differenze fra ricchi e poveri, e alla fine non è un paese molto diverso da quello di qualche anno fa. Continua ad essere un primo ed un terzo mondo allo stesso tempo, continua ad essere favelas alla periferia e grandi palazzi nel centro, continua ad essere cattiva scuola pubblica, pessima sanità, e continua ad essere un paese che vive in funzione degli investimenti stranieri. Lula non ha cambiato questa situazione, e forse non lo farà mai, perché le regole non scritte dell'economia mondiale sono più forti dei governanti, e perché forse poi lui non è quel personaggio forte e carismatico che si vuole fare credere.

Meglio fare una politica dei piccoli passi, dicono in molti, le cose prima o poi cambieranno, e Lula risolverà i nostri problemi. I poveri continuano ottimistici. Ma il taglio delle tasse alle università private, la grande corruzione politica che in molti ambienti ancora sopravvive, il non investire nella cultura, il costo del denaro al 18 % (il più alto al mondo, valore che molti analisti giudicano folle e insensato) e il continuo viaggiare fuori dal Brasile per stringere la mano a tutti i governanti del mondo, delegando la soluzione dei problemi interni ad altri ministri, non sono oggi motivo di speranza. E la grandissima incompetenza, soprattutto nell'area dell'educazione, lascia perplessi le classi dei professori e dei ricercatori. Mancano 2 anni alle prossime elezioni. Se Lula ha nascosto le proprie carte, come qualcuno crede, è giunto il momento di scoprirle, e di capire se i Brasiliani si trovano di fronte ad un grande uomo, o semplicemente ad uno dei tanti politici, bravi nella retorica, ma senza nessun valore aggiunto.

Ringraziamenti

Teatro per Jandira: "Quei giorni appesi"

Con una bellissima mostra fotografica, ideato e realizzato da un gruppo di ragazzi universitari che partirà per Jandira questa estate. Buon viaggio e buona esperienza!

21 Maggio

Ringraziamo quanti hanno partecipato e ci hanno sostenuto nell'organizzazione della manifestazione di piazza verdi INSIEME PER LA SOLIDARIETA' a cura del II municipio

Fefè e Cocò

Ringraziamo le titolari dei negozi Fefè e Cocò di cui uno in Viale Parioli per l'appoggio alle nostre iniziative e il loro prezioso contributo.

Fondazione Fracassi

Ringraziamo la Fondazione Fracassi che anche quest'anno ha rinnovato il sostegno al progetto del Gruppo attraverso il contributo a favore dell'istruzione e educazione di bambini di Jandira. Veramente Grazie!

Un particolare ringraziamento

va alla nostra amica Bruna Lomazzi che ci ha messo in relazione con il Wamans Friends Club of Rome perorando la nostra causa, tanto che la Presidente Signora Ratna Effendi ci ha offerto la metà del ricavato di un loro piacevolissimo concerto. Una bella sommetta!!!

Vendita dei vestiti

Anche questa primavera e precisamente nei giorni 12,13 e 14 maggio si è svolta la vendita dei vestiti estivi organizzata da alcune signore del nostro Gruppo. Il ricavato di oltre 10.000 Euro è significativo del successo ottenuto. Successo dovuto anche e soprattutto per la disponibilità di Mina Tosti di Valminuta, che ancora una volta ha letteralmente sconvolto la sua casa per mettere a nostra disposizione il massimo spazio disponibile. A lei un grazie speciale.

Buon viaggio a

Cristina e Marco Parisi che con la loro famiglia partono per Jandira e faranno ritorno a settembre.

Buona estate a tutti e a settembre...

PER NOTIZIE, INFORMAZIONI, APPROFONDIMENTI

Oretta Patrizi	tel. 06 8073175
Don Benedetto Tuzia	
e Don Giovanni Matichecchia	tel. 06 8440741
M. Cristina Coiro e Marco Parisi	tel. 06 33616156
Titti Grandi	tel. 06 8086459
Anton Paolo Tanda	tel. 06 3221664
Francesca Cifola	tel. 333 4125992
Nicola Di Paola	tel. 06 3337624
Mietta Di Paola	tel. 06 3332340
Francesca Zoli	tel. 06 3225776
Teresa Ossella	tel. 06 8845123